ANNO XXVIII — Mercoledì, 3 Marzo 1875. — N. 61.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie dal Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 64 —	» 34 —	» 18 —
Francia	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico . .	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Inviti e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 nel per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

V Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 54. A Londra, Delisy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono manoscritti.

Per gli annunzi e per carta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tarogna, via Cocchiaione, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 25 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 2 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

L'Assemblea di Versailles, a termini del regolamento, doveva rinnovare il suo ufficio presidenziale. Pareva che fosse stato deciso di ritardare quest'elezione fino a che non si sapesse se il signor Buffet avesse accettato l'incarico di formare il nuovo gabinetto, oppure preferisse di conservare la presidenza della Camera. Il signor Buffet, ch'era rimasto assente alcuni giorni per rendere gli estremi onori a sua madre, è ora ritornato a Versailles, ma continua a regnare una grande incertezza riguardo alle sue intenzioni.

Di questa incertezza ci parla oggi a lungo il nostro corrispondente di Parigi, il quale ce ne spiega pure le cause. Intanto però l'Assemblea lo ha rieletto suo presidente, salvo a cercargli un successore in quest'ufficio, se mai egli si rifiutasse ad accettare la direzione del gabinetto. Questa risoluzione è stata presa anche perchè i partiti che hanno votato la Costituzione, non erano ancora riusciti a mettersi d'accordo sull'elezione di un altro presidente.

I giornali bonapartisti smentiscono la notizia che l'imperatrice Eugenia abbia contratto un imprestito di 12 milioni. Le voci relative a quest'imprestito correvano da un pezzo ed erano state riferite anche dalla *Gazzetta di Colonia*.

Un articolo del *Giornale ufficiale di Pietroburgo* osserva, contrariamente a certi apprezzamenti erronei di alcuni giornali, che il desiderio di mitigare i mali della guerra non è un voto esclusivamente russo e non ha neppure di mira gl'interessi particolari della Russia.

L'articolo rammenta gli sforzi fatti precedentemente allo stesso scopo da pritti, e dice che l'imperatore di Russia era autorizzato a proseguire nello spirito di pace e di umanità di cui diede tante prove nei vent'anni del suo regno. La Russia non chiede che un apprezzamento calmo e benevolo della quistione, e darà volentieri il suo aiuto a tutto ciò che risponderà al bene dell'umanità; essa terrà conto di ogni opinione coscienziosa, di ogni obbiezione leale. Ciò che sarebbe altamente deplorabile, sarebbe soltanto la non partecipazione di grandi nazioni, che toglierebbe loro le possibilità di far udire la propria voce in quelle importanti deliberazioni.

Un telegramma da Madrid annunzia che il governo spagnuolo ha accettate le dimissioni del generale Moriones. È una notizia grave, poichè il generale Moriones godeva in alto grado la fiducia di una parte considerevole dell'esercito.

L'*Epoca*, giornale alfonsista, assicura che la lettera del Santo Padre al re Alfonso, allorchè verrà pubblicata, distruggerà le voci malevoli sparse a questo proposito. L'importante si è di vedere se quella lettera conterrà un vero ed esplicito riconoscimento del governo spagnuolo. Ma ci pare difficile che sia in questi termini.

Il partito Desk com'era da prevedere, ha deciso di sostenere la massima il nuovo ministero ungherese, riservandosi però una piena libertà d'opinioni sulle questioni speciali. Anche il centro sinistro dichiarò che sosterrà il gabinetto ed accettò la fusione col partito governativo. Il telegrafo aggiunge che il barone Senyey ha dichiarato di non approvare il programma Wenckelm. Giova notare che il barone Senyey è il capo del partito clericale ungherese.

Dopo il processo Ofenheim e il concedo dato dal ministro del commercio sig. Banhans si temeva a Vienna una crisi del ministero austriaco. Un telegramma da Vienna vuol rassicurare l'opinione pubblica su questo argomento, ed afferma che tra la Camera ed il ministero esiste un perfetto accordo sulle questioni principali da trattarsi nel Reichsrath.

IL DUE PER CENTO

Il ministro di finanza ha potuto ridurre al due per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro alla scadenza di sei mesi, sengo incontestabile dell'abbondanza de' capitali e delle condizioni favorevoli del Tesoro dello Stato.

In tutta l'Europa si nota la grande copia di capitali disponibili. In Francia e in Inghilterra, a Berlino e a Brusselle il danaro è a buon mercato, le Banche hanno ridotto e possono ancor ridurre l'interesse dello sconto, la rendita pubblica rialza, i depositi liberi in conto corrente aumentano.

Questa condizione del mercato pecuniario pare oltremodo soddisfacente e splendida a chi non riguarda che il fatto, senza studiarne le cause. Ma in realtà da molto a pensare. Essa prova, a nostro avviso, che la fiducia stenta a rinascere e che i capitali esitano ad impiegarsi stabilmente. La politica dell'Assemblea di Versailles e le incertezze del governo francese avevano qualche parte ne' timori rivelati de' capitali. Ora però nelle leggi costituzionali si dovrebbe credere migliorato lo stato politico, rassicurato il potere del maresciallo Mac-Mahon, riaggiudicato il partito moderato, a cui sarebbe riescito di svincolarsi dalle strette de' partiti estremi, clericali e radicali.

Se in Francia prevalesse la convinzione che le leggi costituzionali sono una guarentigia di quiete e un'arra di stabilità, la situazione del mercato pecuniario non riarderebbe a modificarsi. I capitali disponibili si riserverebbero pronti a impiegarsi ne'valori più sicuri, parte a fecondare le industrie e il commercio. Ora v'è stonia d'affari, come attestano i portafogli delle Banche più potenti. Donde deriva quest'stonia, senonchè da malessere e inquietudine? Rassicurati gli animi ripiglierà vigore gli affari, i capitali scesono dalla loro inerzia, sono più ricercati e la maggior ricerca ne farà crescere il valore, quindi un aumento dello sconto. Perocchè la bassezza dello sconto non giova a ravvivare l'attività economica se non vi concorrono le altre condizioni di tranquillità interna, di buona politica estera, di floridezza finanziaria, di sicurezza. Il danaro può esser al due per cento e non trovare ad impiegarsi nè l'orizzonte politico è buio, se le finanze sono dissestate, se l'industria e il commercio vivono in continua ansietà per la minaccia di nuove imposte e di aumento delle imposte in vigore, che potrebbero alterare i loro calcoli e rovinar i loro interessi.

Se queste considerazioni generali non applichiamo alle condizioni speciali d'Italia, apparirà chiaro come la riduzione dell'interesse de'Buoni del Tesoro provenga dall'affluenza di capitali vaganti in attesa d'un impiego sicuro. Come spiegar altrimenti questo fenomeno economico, mentre il Consolidato, s'aggira d'oggi, che pur sono aumentati, è tuttavia capitalizzato al 6 per cento?

Non vogliamo ora esaminar il problema dell'influenza che la ritenuta dell'imposta sulla rendita ha avuto e può ancor avere sul credito nazionale e sui corsi del Consolidato. Presidendo da questa quistione, per noi di grande importanza, chi potrebbe negare che, malgrado la ritenuta, il credito d'Italia non corrisponde a quello d'uno Stato che ha ognor mantenuti i suoi impegni e ha spinto lo scrupolo delle stipulazioni sino a trattar i possessori di Consolidato all'estero come de'privilegiati in confronto de'possessori di Consolidato all'interno?

L'Italia non ha più da quattro anni alienata della rendita sui pubblici mercati, non ha fatti imprestiti, ha migliorata la condizione delle finanze; cionondimeno i risparmi e i capitali aumentati restano in gran parte inoperosi e preferiscono un piccolo interesse in conto corrente anzichè impiegarsi in Consolidato.

Un altro fenomeno meritevole di attento studio è questo, che mentre l'interesse de' Buoni del Tesoro è ribassato a due per cento, l'aggio dell'oro si mantiene elevato e malgrado i ricoli abbondanti e l'acquisto fatto all'estero di rendita italiana, oscilla ancora fra il 9 e il 10 per cento.

Coloro che si compiacciono di certe formole, le quali risparmiano loro la fatica di meditare e di approfondire le leggi economiche, hanno la risposta bell'e preparata. Qual relazione, essi dicono, v'è tra l'interesse del danaro e l'aggio dell'oro? Non ce n'è e non ce ne può essere.

Non ce n'è? È più presto detto che dimostrato. Ce n'è tanta che largheggiando nell'emissione della Carta, ne deprezzarebbe e si rialzerebbe il credito nazionale.

Chiunque dev'esser lieto che le casse del Tesoro siano così ben fornite da non aver di bisogno di attrarvi i capitali con l'allettamento dell'interesse. È pur di vantaggio che non abbia ad accrescersi il debito oscillante, il quale potrebbe in momenti difficili divenir sorgente di grandi imbarazzi. Ma la tenuità dell'interesse, attestando più stenta che attività industriale, non può esserci di conforto a molto meno potrebbe indurre il Parlamento nella credenza che ormai sia indifferente il provvedere o il provvedere presto alla finanza. Sarebbe un errore che l'intera nazione non ritarderebbe ad espiare.

ASSOLUZIONE DELL'OFFENHEIM

La *Neue Freie Presse* del 28 febbraio pubblica il seguente articolo sul verdetto di assoluzione pronunciato dai giurati viennesi nel processo Ofenheim:

Il tribunale popolare ha parlato; esso ha parlato, com'ora di attendersi da uomini indipendenti. I giurati hanno degnamente protetto un loro concittadino perseguitato, contro al quale era stata ammessa una grave accusa, e hanno in appoggio tutti i mezzi possibili tolti a prestito dall'arsenale delle leggi e dall'influenza del potere. Il verdetto rialza alla sua dignità, il suo affari un intraprenditore ardito, d'ingegno ed intelligente che dagli agi di una vita splendida era passato ad un processo, ed aveva, sul banco degli accusati; i giurati dimostrarono colla loro sentenza che dinnanzi al tribunale popolare tutti sono uguali, ch'esso non si lascia traviare da un'accusa elevata coll'imponenza governativa; i giurati dimostrarono che l'indipendenza della legislazione trova sicure salde in cui: essi provarono l'Austria contro il pericolo di passare dall'epoca di intrapreso grandiose, snerviche e onestrici, in quella di un'inerte e nauseabonda rassegnazione; essi hanno aperto un campo maestro alla coscienza, alla verità, nelle legalità. Infatti che il stizzino sia effettivamente punito che le ingiurie accuse contro il suo onore, la sua libertà, la sua fortuna, esso il primo dovere dello Stato legale, e che il tribunale popolare ha adempiuto con patriottica coscienza a questo dovere.

L'istituzione dei giurati provò più che mai in questo caso la sua grande utilità — in questo caso in cui la pressione degli elementi governativi rendeva molto difficile l'indipendenza sociale, ed in cui avrebbe dovuto essere affidata alla forza di carattere del giudice nominato dallo Stato, la mistione quasi servomane, di pressazione la trasse una carcia di vaggiti interno ad uno degli accusati, affinchè egli solo vi cadesse. Così all'accusa era rimasto il solo Ofenheim, perchè gli accusati erano riguardi nell'accusa, allorchè si supposto vero colpevole non possono unirsi i complici, non si può parlare di argine in mezzo alla morale purificatrice; l'accusa allora non può mai essere la scossa elettrica che purifica dal mismatt l'atmosfera smorbata.

Se dunque la moralità non era più un impulso giustificato, quale autorità poteva aver più l'accusa! Dal principio dell'ufficio ministeriale l'autorità non venne mai posta tanto in pericolo, quanto dal processo oggi

— Vostro padre vi ha lasciata qui dopo la morte della propria moglie? Siete cresciuta qui? — chiese agli di nuovo, visibilmente colpito dall'imponente contegno della ragazza.

— Sì.

— A lui non è rimasto invero molto tempo da pensare a voi. Se lo ben mi rammento, egli è morto otto o nove anni fa in Amburgo, di febbre nervosa.

— Ora appena mi si conferma che egli più non vive — disse Fausta tremando e colle lagrime agli occhi. Mai prima di quell'occasione che le recò una novella, provò pure una tal quale dolorosa soddisfazione ad intenderla. La signora Elvigè aveva detto il vero: che suo padre si rigettava a girare per il mondo facendo i suoi soliti giuochi, senza inquietarsi di ciò che potesse costare a persone estranee il mantenere la sua figlia!...

— Mi duole davvero di essere stato io quello che dovrà darvi sì affliggente notizia — esclamò il signor di Hirschsprung, crollando il capo compassionevolmente — Con lui avete infatti perduto l'unico parente rimastovi dopo la morte di vostra madre... Vi fu un tempo in cui ebbi a occuparmi del passato di cotesto uomo. Egli è stato dalla sua più tenera gioventù in poi solo nel mondo... è deplorabile davvero che non abbiate più vivo nessuno della vostra famiglia.

— E si potrebbe sapere, signor de Hirschsprung — prese a dire la signora Franch, indignata — in qual relazione la madre di questa giovanetta è stata colla vostra famiglia?

Una pallida tinta colorò il suo viso... con qual rumore dell'uomo ambizioso che vorrebbe e non può nascondere una cosa che gli sembra umiliante e che è tanto brutto a vedersi, quanto è bello il rossore dell'innocenza!

— Essa fu un *tempo* mia sorella — rispose a mezza voce, ma calcando sulla parola un *tempo*. Dopo una breve pausa proseguì in tono più fermo: — Io avevo a bella posta evitato di toccare codesto punto; col come stanno le cose sono costretto di fare a codesta signorina delle comunicazioni che le avrei volentieri risparmiate e che mi faranno forse apparire poco cortese... La signora O'Rotowsky nel momento in cui mi nominò sul nome conobbi per sempre di far parte della famiglia Hirschsprung.... Nel nostro libro non sta scritto, come di consueto, con chi questa figlia fosse maritata: nell'istante in cui mi oltrepassò la soglia della nostra casa: mio padre ha cancellato di propria mano il suo nome... e ciò fu cento volte più duro per lui che se vi avesse dovuto segnare a lato la croce di sciinta... Da quel giorno il nome di Moïs di Hirschsprung più non esistette per noi... non un amico di casa, non un servo osò più profferirlo; i miei figli ignorano di avere avuto una zia... essa fu respinta dalla nostra casa, disredata, ed era morta per noi assai prima della sua fine miserando.

(*Continua*)

46

APPENDICE

IL SEGRETO DELLA VECCHIA ZITELLA

DI

E. MARLITT

(*Versione del tedesco*)

Lo straniero si chiamava precisamente come quel suo antenato che avea emigrato da X.... Quel nome quasi antidiluviano era tracciato palesemente con molta ostentazione d'aristocrazia sulla carta da visita. Taluni amano passar fuori codesti nomi altisonanti che ci fanno involontariamente rispettare davanti una ferrea figura da cavaliere e contraddistinguono il sangue azzurro, anzichè, a dir vero, si adattino ben male alla nostra attuale razza pigmea e alle giubbe che sogliono indossare oggidì... Si sapeva che codesto ramo degli Hirschsprung l'aveva grande stima de' propri antenati e si poteva quindi argomentare quasi con certezza che la povera figlia del gioielliere non avrebbe potuto sperare nessun buon risultato dal farsi conoscere.

Alla sola idea di essere respinta, ogni goccia di sangue bolliva nelle sue vene, e chinava fortemente le labbra come per ricamare ogni parola che potesse sfuggirle nell'agitazione dell'animo. Nondimeno il desiderio di vedere codesto individuo era in lei vivissimo e l'occasione si offerse.

Poco dopo la venuta del forestiero, l'avvocato aveva mandato a chiamare il professore. La conferenza de' tre signori durò più di due ore. Durante questo intervallo Fausta udì spesso il professore camminare su e giù per la stanza, ma con passo misurato e tranquillo. Essa vedeva con l'occhio della mente il seguace della scienza far passare con calma la sua bella mano sottile sulla barba ed offrire all'aristocratico tutto il suo avere per cancellare la macchia del proprio nome.

Il giovane avvocato fece pregare la madre di tener pronto il caffè, chè sarebbero a prenderlo tutti e tre nel salotto, finita la discussione intorno agli affari.

Fausta attese a preparare tutto l'occorrente ed era appunto occupata in cucina a ordinare le tazze quando se...ò che lo straniero, discorrendo col professore, scendeva le scale. Allorchè lo vide, poi, attraversare il vestibolo, sentì quasi venirgli meno il coraggio.

Era una figura quasi troppo alta e sottile, che nel contegno e nelle mosse sanavano l'uomo di mondo compito e gentile, ma del pari anche l'aristocratico, conscio della sua posizione privilegiata. Nonno suo non poteva essere di certo, imperocchè era troppo giovanile quella piccola testa, conformata da bruni capelli tagliati corti. In quell'istante, mentre egli discorreva col professore, un amichevole sorriso errava su quelle labbra sottili, ma l'espressione abituale di quel volto, bello in sè ma di fattezze dure e sparse di colore giallognolo, si capiva che dovea esser quella di un'inpericoso austerità, non della bontà nè della benevolenza.

Fausta si passò le mani tremanti sul capo come per cahmare l'ardore, e poi entrò nel salotto, ove la cuoca aveva già portato il caffè. Tutti si erano raccolti presso ad uno degli ampi vasi di finestra, ed essa non fu veduta entrare. Mescolato ch'essa ebbe il caffè, venne col vassoio alle volte dei signori e porse al forestiero la tazza, proferendo alcune parole. Al suono della sua voce questi si voltò con sorpresa verso di lei, e poi chiese un bastro indistinto, impallidì e parve che avesse ricevuto un colpo sulla faccia, mentre il suo sguardo smarrito si figgeva su lei.

— Meta! — esso esclamò.

— Meta di Hirschsprung era mia madre — disse la fanciulla colla sua voce melodiosa, ma depose il vassoio sopra un tavolo perchè le tazze cominciavano a tentennare nelle sue mani.

— Vostra madre?... Io non sapevo ch'essa avesse lasciato una figlia — mormorò il signore, tentando di superare la propria sorpresa.

Fausta sorrise con amaro disprezzo, e in parte tale sorriso era anche cagionato dalla propria debolezza che le aveva riva un'abbondanza di capitali, abbondanza apparente, artificiale, pericolosa, la quale fa ribassare l'interesse del denaro, mentre fa aumentare l'aggio.

Le cause dell'aggio sono parecchie — la povertà della riserva metallica e i debiti da pagar all'estero in danaro, non bastando i prodotti nazionali, non sono delle ultime. Ma chi potrebbe metter in dubbio che l'abbondanza della carta non sia per cagione del suo rinvilimento? E chi vorrà sostenere che in Italia la carta non abbonda o scarseggia? Noi non distinguiamo i biglietti dello Stato o del Consorzio da quelli delle Banche, sì perchè la separazione non è fatta, sì perchè, sotto il governo del corso forzato, i biglietti si corrono legale valgono quelli dello Stato.

In generale si crede che gli effetti del miliardo di carta sono già da molto tempo scontati. È un madornale errore. Ogni quantità nuova di carta che si gitta sul mercato, se questo non ne abbisogna, peggiora le condizioni, accrescendo l'aggio dell'oro.

Il giudizio morale entra nell'apprezzamento del credito della moneta cartacea; ma ciò che altro ci prova fuorchè anche con la circolazione ne' limiti d'adesso l'aggio cammerebbe ove la finanze fosse interamente assestate e cessati i pericoli di nuove emissioni?

La Francia ha ora i cambi estremamente favorevoli; la lira sterlina si negozia a Parigi a 25 15. Molti sostengono che questa fortuna deriva dall'accordo delle esportazioni sulle importazioni. Le valutazioni degli scambi commerciali sono soltanto approssimative e per le esportazioni più che per le importazioni assai ipotetiche. Si deve ammettere che la produzione francese è poderosa. Ma sarebbe da sola insufficente a spiegar l'atto de' cambi favorevoli. È la potenza del suo deposito metallico, è la circolazione cartacea decrescente della Banca e la crescente sua riserva d'oro e d'argento, è quella discesa a meno di 2000 milioni e questa avvicinantesi a 1500 milioni, è la finanza florida che assicura la prossima estinzione del debito dello Stato verso la Banca e rafforza e rinvigorisce il credito, malgrado le oscillazioni della politica.

Se l'Italia avesse seguita siffatta politica finanziaria, se non cercasse la fine del disavanzo in combinazioni di credito che, a nostro avviso, l'allontanano, se il Parlamento con operoso zelo mettesse la finanza in ordine, per guisa che tutti i grandi interessi dello Stato, l'agricoltura, l'industria e il commercio non avessero a paventar nuovo gravezze che li sconcertino e li compromettano, forse per la prima fiducia e la maggior attività i capitali disponibili non si contenterebbero di un impiego temporaneo che frutta meno del due per cento; ma l'aggio accrescerebbe e si rialzerebbe il credito nazionale.

Chiunque dev'esser lieto che le casse del Tesoro siano così ben fornite da non aver di bisogno di attrarvi i capitali con l'allettamento dell'interesse. È pur di vantaggio che non abbia ad accrescersi il debito oscillante, il quale potrebbe in momenti difficili divenir sorgente di grandi imbarazzi. Ma la tenuità dell'interesse, attestando più stenta che attività industriale, non può esserci di conforto a molto meno potrebbe indurre il Parlamento nella credenza che ormai sia indifferente il provvedere o il provvedere presto alla finanza. Sarebbe un errore che l'intera nazione non ritarderebbe ad espiare.

Però la maggioranza dei giurati ha creduto alla parola dell'accusato! Eppure l'accusa non avrebbe resistito, neanche se su questo punto i giurati le avessero dato ragione. Poichè in questo processo solamente non si trattava già della miseria di poche migliaia di fiorini, ma del forte di milioni; l'accusa tale fantasia della popolazione dovesse esser assiata colla prova di giudegni illeciti di milioni. Tanto più splendido il trionfo dette per l'accusato, tanto più annichilante e per l'accusa, dappoichè neppure ad una del quesiti venne risposto affermativamente. Più che la forza, era, era invero l'uomo che si beava su quella pietra porosa e fredda, che si dileguò dinanzi al vigoroso soffio della difesa.

Allorchè l'estate scorsa si conobbe il testo dell'accusa in taluni circoli riservati, tutti ne restarono sorpresi. Chi era esperto in materia legale, non comprendeva come un'accusa tanto enorme potesse basarsi sopra un fondamento sì debole. L'uomo politico non comprendeva per quali motivi si fosse provocato un processo le cui conseguenze ed il clamore che desterebbe sarebbero immensi. Neppure oggidì, dopo terminato il processo, non si scorge il motivo visibile, evidente; e non crediamo opportuno di accusare alcuno che si addicono. Ma si crede forse sul serio che un processo simile dia stato iniziato per protteggere il principio di autorità del governo?

L'autorità del governo sarebbe stata molto meglio tutelata se le parole di deplorevole balzana si fossero punite coll'allontanamento dell'ufficio dell'imprudente che le pronunciò. Se l'accusato avesse dimenticato che l'uomo che egli aveva offeso possedeva la fiducia e la stima della Corona, sarebbe stata sufficiente punizione il costringerlo a dare la sua dimissione.

Dal punto di vista della politica, della quistione e della pressa si sarebbe data così soddisfazione bastante a tutte le esigenze della situazione. Tutto ciò che eltrepassava quel provvedimento era soltanto vendetta e parzialità che si svolgevano sotto il manto della moralità.

Il processo doveva purificare la nostra società dominata dalla avidità del danaro, doveva colpire come una falgore nella torbida atmosfera del guadagno illecito.

Può essere, che in dato circostanze uno scopo simile sia grande e degno e che esso serva di esempio all'estero realizzo degli uomini d'affari. Ma questa falgore doveva essere scaricata da Giove e non già dal ministero stesso. E quando si avesse dovuto elevare la nanze della giustizia, la falgore doveva colpire senza riguardi. Allora non sarebbe stato Ofenheim soltanto che avrebbe dovuto essere trasferito nella cella dell'accusato; egli avrebbe dovuto aver per compagni tutti i consiglieri d'amministrazione. Ma al cobe qualche timore di dare una tale estensione all'accusa, o quindi al pubblico ministero venne limitato il cosiglio; si trasse una carcia di vaggiti interno ad uno degli accusati, affinchè egli solo vi cadesse. Così all'accusa era rimasto il solo Ofenheim, perchè gli accusati erano riguardi nell'accusa, allorchè si supposto vero colpevole non possono unirsi i complici, non si può parlare di argine in mezzo alla morale purificatrice; l'accusa allora non può mai essere la scossa elettrica che purifica dal mismatt l'atmosfera smorbata.

Se dunque la moralità non era più un impulso giustificato, quale autorità poteva aver più l'accusa! Dal principio dell'ufficio ministeriale l'autorità non venne mai posta tanto in pericolo, quanto dal processo oggi

cochimo, poichè con Ofenheim erano accusati tutti i poveri dopo conclusale la costituzione della Francia. Il ministero Schmerling, perchè accordò un po' troppo alla leggiera la convocazione della Dieta provvisoria; il ministero che scopse la costituzione, perchè aperse la Dieta provvisoria; il ministero che sciolse la Dieta provvisoria, perchè non ha ancora dato la costituzione, perchè aper

STEFANI vorrebbe che quest'articolo fosse soppresso.

PERCAVONI dice che la parola *si provvede* vuol il concetto giuridico. Vorrebbe che si modificasse.

PISA (commissario regio) non può accettare.

E approvato l'art. 74 conforme alla redazione del ministero.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 2 MARZO

(3ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2.30 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

COMM. cecilia la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge concernente i protesti della Cassazione ad affrettare il compimento del suo lavoro.

PINCIA dà qualche spiegazione sul lavoro di quella Commissione e omise discussioni che ebbero luogo intorno.

COMM. soggiunge brevi parole.

PISANELLI assicura che la Commissione procede nel suo lavoro proceuparandosi delle gravità del progetto di legge e prega l'onorevole di aspettare la relazione per giudicare l'opera della Commissione.

COMM. dichiara che non intende che affrettare il suo lavoro di Commissione.

PRES. l'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la [illegible] di alcune leggi della R. marina.

Si apre la discussione sull'articolo 2º, con emendamenti.

La commissione ritirava dalla vendita alcuni vascelli al Tesoro dello Stato, come estinte eventuali. Al capitolo *Riproduzione di materiale*, del bilancio della marina del 1875 la commissione ha negato somma di mire ne milioni. Il resto, fino alla concorrenza della somma prescritta dalla vendita, è di lire 3,000,000 nel complesso capitolo della Marina della marina del 1876.

FARINI crede che quest'articolo sia importantissimo e che ha bisogno che il ministro dia alcune spiegazioni sull'impiego della somma di cui trattasi.

SAINT-BON (ministro della marina) crede che discutendosi il capitolo del bilancio della marina concernente la riproduzione del naviglio sia più opportuno che la spiegazione che desidera l'on. presidente, ch'egli capitolo la sarà [illegible] della discussione stessa.

FARINI propone un emendamento al capitolo e vorrebbe, sul [illegible] di lire 10 che la somma si accenda per [illegible] ministero indeterminato.

Vorrebbe che nel capitolo [illegible] lire [illegible] [illegible] [illegible]

IMPRESA DEL MEDIATORE

A mezzo della suddetta Impresa nei giorni 11, 12, 13, 15, 16 e 17 marzo 1875 [dalle ore 1 alle 3 1[2 pomeridiane] in FIRENZE nel Palazzo N. 11, via Maggio, sarà proceduto alla vendita al pubblico Incanto di una parte delle splendide mobilie ed oggetti d'Arte appartenenti a S. E. il principe **Paolo Demidoff** e provenienti tanto dalla di lui residenza di S. Donato, come dal suo Palazzo nell'Isola d'Elba già abitato da NAPOLEONE I.

L'interesse principale di questa grande vendita consiste nelle *superbe mobilie ed Oggetti in Malachita* conosciute in tutta Europa; in *Quadri d'Autori*; in *Sculture* pregevolissime; in *Mobilie* di sommo merito; in *Bronzi* ed altri metalli di finissima arte; in *Porcellane Vienne-Vienne;* in una quantità d'*Articoli di curiosità*, ed infine nella famosa *Collezione Artististica dei Tipi dell'Armata Russa.*

CONDIZIONI DELLA VENDITA

Essa sarà fatta per contanti. — I liberatari dei singoli lotti pagheranno il 5 per cento in più sul prezzo delle aggiudicazioni, più centesimi 25 per trombatura di ogni lotto. — L'Esposizione mettendo in grado il pubblico di rendersi conto degli Oggetti, non verrà ammesso alcun reclamo una volta pronunciata l'aggiudicazione.

ESPOSIZIONI: Private il 9 marzo — (dal mezzogiorno alle 4 pomeridiane) — **Pubblica** il 10 marzo.

Le domande di biglietti d'ingresso per l'Esposizione privata e di cataloghi dovranno dirigersi dal 5 marzo in avanti presso: L'*Impresa del Mediatore*, 11, via Maggio: *H Yockey-Club*, via Tornabuoni, e presso i signori: *E. Fenzi e C.*, piazza della Signoria — *Maquay e Hooker*, 5, via Tornabuoni — *Eyre et Matteini*, 7, via Maggio — *A. F. French*, 14, via Tornabuoni — *Carlo Brini*, 4, via Rondinelli — *Augusto Riblet*, 23, via dei Panzani.

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

Avviso di Secondo Incanto

Essendosi presentate un solo offerente all'esperimento d'Asta per l'appalto della costruzione del primo tronco della ferrovia Laura-Avellino pubblicato con avviso in data 22 gennaio ultimo scorso, non potè farsi luogo all'aggiudicazione, e dovendosi quindi procedere al nuovo esperimento d'Asta, si porta a pubblica notizia quanto appresso:

Alle ore 12 meridiane del dì 20 marzo 1875, in una delle sale della Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze (piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, p. p.) avanti il Direttore generale della Società o di un suo rappresentante, coll'assistenza del Comitato di sorveglianza, si addiverrà colle norme infrandicate e col metodo dei partiti segreti, reputati il ribasso di un tanto per cento, al secondo incanto per lo appalto della costruzione del suddetto primo tronco della ferrovia Laura-Avellino compreso fra le progressive chilometriche 0,910,20 e 17,000, esclusa la provvista dei ferramenti per l'armamento, nonchè la posa dell'armamento stesso ed i lavori di rifinitura e delimitazione, con obbligo però dell'occellarsie ai provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa.

La quota presunta soggetta a ribasso d'Asta è di L. 2,862,000 nella qual somma trovasi già compreso l'aumento del sei per cento sui prezzi unitarj del capitolato speciale.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, **esclusa quella per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate entro busta coll'indicazione **Offerta per l'accollo del primo tronco della linea Laura-Avellino**. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, ancorchè si presenti un solo offerente, purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'Impresa resta vincolata alle prescrizioni del Capitolato Generale Governativo, del Capitolato speciale d'appalto in data 16 marzo 1874 e dei tre Articoli addizionali in aggiunta o modificazione di quest'ultimo Capitolato visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto Ufficio della Direzione Generale a Firenze, presso l'Ufficio della Delegazione Sociale in Roma, (S. Carlo al Corso, n° 430?) ed in Napoli presso l'Agenzia della Società (Via Rosario di Palazzo).

Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 22 a decorrere dal giorno in cui s'intraprenderà la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'Asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del Capitolato Generale Governativo suddetto.

2° Esibire la ricevuta del Cassiere della Società o di una delle Tesorerie Provinciali dello Stato comprovante il deposito interinale di L. 5000 di rendita in Cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 193,100 effettive da prestarsi immediatamente per intero in Cartelle come sopra valutate al corso di Borsa o da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione stipulare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio di Amministrazione o quella del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione Generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre Imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima, quanto verso il Governo ed i privati.

Firenze, 27 febbraio, 1875.

Il Direttore Generale
G. DE-MARTINO.

EAU LAFERRIÈRE

Segreto di Gioventù

PARIS, Rue Rossini, 3. — LONDRES, Regent Street, 109.

PER LA CONSERVAZIONE E PER LA BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO.

GRAND HOTEL D'ANGLETERRE

11 Rue Rome et Cavour 2

TURIN.

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo delle Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, 31, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione *Hotel d'Angleterre*, che mentre abitato a nuovo con ricercata eleganza e comodità nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate, Tavola rotonda. Sale di lettura. Bagni interni. Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi. Omnibus a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlanti tre principali lingue europee.

GIACOMO MICOTTI e C.

SOCIETA' IGIENICA FRANCESE

NUOVA SOCIETÀ **EAU FIGARO** INSOCIA TINTURA

Tintura per i Capelli e la Barba, garantita senza nitrato, raccomandata da tutte le celebrità mediche.

Prezzo della bottiglia L. 6, franco per ferrovia L. 6 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze*, all'Emporio Franco-Italiano, C. Fissi e C., via Panzani, 28 — in *Roma*, da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ALOPHA SALLES Dr. 7 et 7 Passage Jouffroy, Paris. Cette admirable préparation, exempte de nitrate, rend aux barbes et aux cheveux blancs la couleur primitive, sans altérer la santé, sans aucune préparation préalable et sans laver (nombreuses garanties). E. Salles, pharmacien, 7, rue de Verneuil, Paris. Dépositaire à Rome, au Bagno di Pisa, COMPAGNE, via del Corso, 342

Franco vaglia postale et expédition in toute il regno.

ACQUA INGLESE
PER TINGERE CAPELLI E BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO PROF. NILESY.

Con ragione può chiamarsi il **Non plus ultra delle Tinture.** Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non macchia minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale, e non sporca la pelle.

Si usa con semplicità straordinaria.

Se i capelli sono antichi, bisogna prima digrassarli con semplice lavatura d'acqua calda ed un poco di potassa. Indagati che siano capaci, si versa una piccola dose di questa Tintura in un piattino, e'l bava di questo leggierotto sino quantunque da dodi ben pulito, si pennelli e barba e dopo qualche ora se ne vedrà l'effetto. Per il solo contatto basta una sol volta. Per il loro ovvero ripetere l'operazione dopo che saranno cresciuti della prima.

Questa tintura è molto forte in sua prima di servirsi. Lo mettiamo, dando ai capelli e barba una qualunque tinzione, a meglio, perchè possa d'uso in sfrutamento d'acqua, il rendo marbidi, e un limbo da non distinguersi dal colore naturale.

La durata di un'operazione all'altra, dopo ottenuto il colore che si desidera, può essere di circa DUE MESI.

Prezzo franco L. 6 la Bottiglia

Deposito Generale presso Sorrento L. 6.

Depositi generali in ROMA, presso LORENZO CORTI, piazza Crociferi, 48, e F. BIANCHELLI, Vicolo del Pozzo; 47 e 48 presso Franco Italiano: FIRENZE presso C. Fissi e C., Emporio Franco-Italiano.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.

Pomata Risolvente

INGLESE

Questa pomata meravigliosa, usata in uso negli ospedali d'Inghilterra ed America Sacri Bulli, la compagnia in poco tempo il gozzo, i tumori, dislocazioni di qualsiasi specie, anche i più difficili a guarire e ribelli a, pelo e jofori atonici fanno adopriti. — Prezzo L. 3 all'intravasa.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia Tabacs, via Cavalcavia vicolo del Pozzo, 34.

Per evitare i geloni

le screpolature, il calore, il prurito, ed ogni altra affezione della pelle

BISOGNA INCOMINCIARE SENZA RITARDO L'USO DEL RINOMATO

Sapone marca B D

al catrame di Norvegia distillato

che ottenne la medaglia del merito all'Esposizione di Vienna, 1873.

Prezzo cent. 60 la scatola, franco per ferrovia L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-italiano C. Fissi e C., via dei Panzani, 28, a Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 37.

ESTRATTO SCARLATTO

DI BURDEL E C.

Fornitore della Casa Reale d'Inghilterra, e dell'armata Francese

PREMIATO CON VARIE MEDAGLIE D'ORO

Quest'estratto leva all'istante le macchie di vino e di grasso dalle *sete, velluti, tessuti di lana e colone, lana e seta*, ecc ecc, qualunque sia il loro colore anche il più delicato; fa rivivere i colori delle stoffe o dei panni, e *rimette a nuovo istantaneamente i guanti usati*. La sua notabilità è tale che un minuto dopo averlo applicato si può servirsi degli effetti smacchiati.

Prezzo L. 2 la bottiglia

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di Lire 2 70.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Fissi e C., via Panzani, 28 — in Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48

Vino all'Estratto "of Meat,,

(VERO ESTRATTO DI CARNE DI BUE)

Ferro, Carne, China-China gialla

preparato da Chemnitzer, Rue, Paris, 8, Avenue Wagram

Questo vino nutritivo, tonico, ricostituente, è un cordiale d'un gusto assai gradevole e d'un successo sicuro in tutti i casi generali.

Languori, debolezze, convalescenze lunghe e difficili, fanciulli gracili, vecchi indebolit, periodo che segue il parto, fatiche ed operazioni chirurgiche, ecc.

Vino « of Meat » e China China Lire 4 50
Id. ferruginoso la bottiglia

Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale di L. 5 25

Deposito in Roma, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47 e 48. In Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Fissi e C., via Panzani, 28.

Alle madri di Famiglia

PILLOLE EMENAGOGHE

DETTE DEL CAPPUCCINO

Approvate dal Dottore Savio Fontanelli

Efficacissime per promuovere le mestruazioni senza inconvenienti

Queste Pillole, per lunga esperienza, sono state riconosciute efficacissime a promuovere le loro regole nelle fanciulle, a ristorare nelle adulte. Sicchè può dirsi con tutta verità, esse conservi rimedio salutare di questo contro le clorosi.

Nei convitti femminili, e nelle famiglie ove sonovi ragazze, questa Pillole dovrebbero tenersi nel numero di quei medicamenti che si hanno continuamente a mano per l'occorrenza.

Prezzo L. 4 la scatola. Spedite franche per posta L. 4 50.

Vendesi in Roma da L. Corti, Piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 — In Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Fissi e C., via de' Panzani, 28.

Scoperta Umanitaria

Guarigione Infallibile

di tutte

LE MALATTIE DELLA PELLE

colla pillola Antiparassita

senza mercurio arsenico del dottor

LUIGI

della facoltà di Napoli

Le ripetute esperienze fatte in presenza del medico dell'ospedale di S. Louis di Parigi, con una de risultati sorprendenti, portarono all'evidenza che le malattie della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalla crisi del sangue e si tutti gli umori che circolano nell'economia animale; ogni altra causa locale secondo effetto. — Colore che scirano in detto ospedale, pa secondo lunghi mesi, cambia-vitti, per resistenza in breve, più informi. Si prima, e ciò perchè la cura è completa esterna e si riduce a diffusioni sanitari e pomate prepiegate.

Colle pillole del dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali sulle speciale medie di cinquanta e ottanta giorni. Franco della scatola colle relative istruzioni L. 6 Un che per posa L. 6 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fissi e C., via dei Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

ELEGANTE VILLA

SUL LAGO MAGGIORE

PRESSO STRESA

DA VENDERSI AL PRESENTE con giuochi d'acqua, serra, giardino fontane, ecc.

Dirigersi allo studio del sig. rag. cav. *C. Chiari*, via Unione 7, Milano.

BAMBINI La **Farina Nestlé d'Avena** dovrebbe essere il migliore alimento nell'insufficiente allattamento e nella dentizione. È la sola che conservi il latte contenga i principii indispensabili ai bambini. Guarisce prontamente la diarrea. — Scatola con istruzione L. 1 50. — Deposito generale in Milano all'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 18. Vendita in Roma nella farmacia Inglese Sinimberghi, via Condotti, Real Garnier, via del Gesù, e da Reignani, al Corso.

LA PIETRA DIVINA

INIEZIONE DEL FARMACISTA SAMPSO

preparata colla Pietra Divina

Guarisce in tre giorni gli scoli vecchi e cronici, raccomandata ed applicata dai migliori medici di Parigi. PRESERVATIVO SICURO. Non macchia la biancheria, corrode limpide come l'argento.

Prezzo L. 4 la bottiglia: franco per ferrovia L. 4 50 contro vaglia postale. Deposito in ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE all'Emporio Franco-Italiano, C. Fissi e C. via dei Panzani, 28, e alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17.

Vin de Bugeaud

ALLA CHINA E AL CACAO

detto TONICO-NUTRITIVO

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli amatori e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **Vino di Bugeaud** che in composizione con proprietà sorprendente è stato denominato **Tonico nutritivo.** Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate e ai vecchi indebolitti per Età e le infermità.** Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È d'un'efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:

Impoverimento del sangue, Malattie nervose, Fiori bianchi, Diarrea Cronicha, Emorragie passive, Scrofole, Affezioni reumatiche, Paralisi di convalescenza di tutte le febbri.

Diffidare delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale

J. LEBEAULT, Farmacista, 53, rue Rennes, **PARIGI.**

PRINCIPALI DEPOSITARI IN ITALIA:

Vendita all'ingrosso — Farmacisti: *Rina Palazzi*, Pozzi, Milano — *Leonardo Romano, Scarpitti*, Rio II — *Torino*, Vaia, Torino — *Marignani, Garneri*, Roma — *Gualtieratti, Grosser, Robert*, Firenze — *Zampironi, Botner*, Venezia — *Arbbali, Serravizzi, Polaro* — *Magion, Brusco*, Genova — *Solimanvrro*, Sassari — *Cegnoi, Dogo*, Cagliari — *Dunn e Malatesta*, Livorno, ecc., ecc.

RENDITA GARANTITA

del 7 per 100

Fra i valori solidamente garantiti, con rendita invariabile, non soggetti alle oscillazioni della Borsa, sono in primo luogo da classificarsi i titoli municipali. Le città che hanno emesso delle obbligazioni ad interesse fisso pagano frutti ed obbligazioni estratti colla massima puntualità; perciò il pubblico comincia a preferire questi titoli come impiego di danaro, sia per la loro solidità, sia pel maggiore frutto che esse rendano. Così per esempio, le obbligazioni della città di Urbino fruttano nette italiane lire 25 all'anno, pagabili in lire 12,50 ogni 1° gennaio e 1° luglio, nelle principali città del Regno sono rimborsabili nella media di 24 anni per mezzo di estrazioni semestrali con lire 500. Esse sono garantite libere di qualunque sisasi tassa o ritenuta presente o futura, **e costano attualmente sole lire 420.** Per avere 25 lire nette di rendita governativa occorre acquistarne circa 29, al prezzo di lire 76 circa, importerebbe quasi 441, cioè lire 21 in più di quello che costano le obbligazioni della città di Urbino. Oltre di ciò la rendita non offre l'altro importante vantaggio che hanno le obbligazioni che è di essere rimborsate con 80 lire in più

Per l'acquisto di obbligazioni della città di Urbino al prezzo di lire 420, dirigersi al signor E. E. Obliegbt a Roma, 22, via della Colonna, il quale ha l'incarico di vendere una piccola partita di dette obbligazioni. — Contro vaglia postale di L. 420 vengono spedite in provincia dentro lettera raccomandata.

ISTRUMENTI MUSICALI

della rinomata fabbrica THIBOUVILLE-LAMY

DI PARIGI

vendita a prezzi di fabbrica

VIOLINI 3[4 per adolescenti	L. 12 —
id. id. per principianti	» 10 —
id. id. per artisti	da » 15 — a L. 30
VIOLE	» 30 —
CLARINETTI a 13 chiavi, in bosso ed ebano	» 25 — a » 65.
FLAUTI in bosso a 5 chiavi	L. 15 —
id. ebano e granadilla a 7 chiavi g. cadenza	» 40 —
id. » » 8 » in ut. »	» 50 —
id. » » 10 »	» 55 —
id. » » 10 »	» 60 —
OTTAVINI in granadilla a 6 chiavi	» 30 —

Archi da Violini da L. 1 50 a L. 2 50

Astucci da Violini L. 8.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fissi e C., via Panzani, 28.